

Decreto legislativo n. 231 del 2001

*Sulla responsabilità amministrativa degli Enti – Società
I diritti e gli obblighi previsti dalla legge e la sua attuazione nella realtà
della società C.Q.O.P. Soa S.p.a.*

I principi fondamentali del D.lgs. n. 231/2001

Il decreto legislativo 231/01 ha introdotto e disciplinato una responsabilità degli Enti – Società per la commissione o la tentata commissione di alcuni reati da parte di tutti i soggetti funzionalmente legati alla Società o all’Ente stesso e, quindi, da amministratori, sindaci, dipendenti, collaboratori, consulenti ecc.

Detta responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che materialmente ha commesso un reato penale.

Si tratta di una responsabilità amministrativa che è qualificata ormai come responsabilità penale, per una ormai consolidata giurisprudenza della Corte Europea dei diritti dell’uomo, nel senso che sono previste a carico delle società delle sanzioni, sia pecuniarie che di natura amministrativa.

Perché sussista la suddetta responsabilità il reato deve essere commesso nell’interesse e/o vantaggio della società. Pertanto, quest’ultima non ne risponderà se il reato è stato commesso nell’interesse esclusivo dell’autore materiale del reato o di terzi.

Il decreto prevede a carico della società delle sanzioni che possono essere di natura pecuniaria o interdittiva e comportare in alcuni casi la confisca o la pubblicazione della sentenza.

Ai fini dell’applicazione delle suddette sanzioni, il decreto legislativo 231/01, a titolo esemplificativo, ritiene rilevanti alcune specie di reati tra i quali: i delitti contro la pubblica amministrazione, i reati societari, gli abusi di mercato, reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, i delitti contro la fede pubblica, i reati informatici e altri ancora.

Modello di organizzazione gestione e controllo

Il decreto prevede che la società, al fine di escludere la propria responsabilità, possa adottare, in rapporto alle sue dimensioni, al tipo di attività che svolge, alle sue caratteristiche ecc. delle misure idonee a garantire lo svolgimento della sua attività nel rispetto della legge ed a eliminare tempestivamente delle situazioni di rischio.

Questo costituisce la sostanza del cosiddetto modello organizzativo.

Esso consiste, in pratica, in una serie di regole che vengono adottate dalla società e che tutti devono rispettare.

Il modello di organizzazione, gestione e controllo, prevede, infatti, che:

- vengono individuate le attività nel cui ambito possano più facilmente essere commessi i reati, che comportano quella che abbiamo definito "responsabilità amministrativa";
- vengono previsti degli specifici momenti di formazione e di attuazione delle procedure della società in relazione ai reati da prevenire;
- vengano individuate delle modalità di gestione dell'attività, anche con riferimento alle risorse finanziarie, idonee ad impedire la commissione dei reati;
- venga attuata una giusta informazione nei confronti di un Organismo che deve vigilare sull'osservanza dei Modelli di Organizzazione;
- venga introdotto un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto di quanto previsto nel Modello e quindi nel sistema di organizzazione e di gestione di cui si è dotata la società.

In buona sostanza, quindi, il Modello si propone come un fondamentale strumento di sensibilizzazione per tutte le componenti societarie, dagli amministratori ai dipendenti e collaboratori, dai fornitori ai partners commerciali. Tutti devono adottare comportamenti corretti e trasparenti, in linea con i valori etici cui si ispira la società.

A tal fine, pertanto, la CQOP SOA S.p.a. si è dotata di un proprio modello di organizzazione e controllo che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 novembre 2009.

Organismo di vigilanza

L'art. 6 comma 1, lett. b del decreto prevede l'istituzione di uno specifico organismo che viene denominato Organismo di Vigilanza, che ha il compito appunto di vigilare, in maniera continuativa, sull'osservanza del Modello e sulla sua efficacia.

L'Organismo di Vigilanza viene composto da soggetti che hanno delle competenze in ambito giuridico, nelle attività ispettive e comunque una onorabilità ed una professionalità.

L'Organismo di Vigilanza è dotato, nell'esercizio delle sue funzioni, di autonomia e indipendenza dagli organi della società e da qualsiasi altro eventuale organismo di controllo interno, proprio per la specifica funzione che il medesimo deve adempiere.

In sintesi:

L'Organismo di Vigilanza avrà il compito ed il potere di:

- verificare l'efficienza e l'efficacia del Modello e quindi delle regole della società con riferimento ai reati previsti dal decreto;
- verificare, anche in base ai flussi di informazione che dovranno essere forniti, che venga rispettato il codice etico, il codice di comportamento, i regolamenti aziendali;
- effettuare anche periodicamente una attività di informazione e di formazione sulle normative e sulle procedure, promuovendo anche delle iniziative all'interno della società;
- proporre a chi di competenza l'adozione di eventuali sanzioni;
- richiedere, eventualmente, l'esibizione di documentazione per verificare la conformità delle procedure.

Con delibera del 22 giugno 2009, l'Assemblea dei Soci di CQOP SOA Spa ha approvato la costituzione dell'Organismo di Vigilanza, dotato, nell'esercizio delle sue funzioni, di autonomia e di indipendenza dagli Organi della Società.

Esso è attualmente composto dai seguenti tre membri cui sono attribuiti i poteri di legge:

Dott. Avv. Maria Rosaria Brancaccio

PRESIDENTE

Dott. Domenico Antonio Rovito

Dott. Marta Tidu

Ogni comunicazione, con la garanzia della massima riservatezza, come per legge, può essere fatta pervenire all'OdV, anche via mail, utilizzando la seguente casella di posta elettronica: odv@cqop.it .